



COMUNICATO STAMPA DELLA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

Primo giorno del Cardinale Prefetto in Terra Santa

Il primo giorno della visita del Cardinale Sandri in Terra Santa è iniziato nel villaggio che ricorda la "fretta" di Maria nel correre ad incontrare e servire la cugina Elisabetta, Ain Karem, in quel santuario vivente che è rappresentato dalla Casa delle Suore della Carità di San Vincenza de Paoli.

Le tre religiose, insieme ad alcune volontarie, hanno accolto di prima mattina il Prefetto, accompagnato dal Delegato Apostolico a Gerusalemme S.E. Mons. Leopoldo Girelli, dal Consigliere della Delegazione Mons. Tomasz Grysa e dal Segretario Mons. Marco Formica per celebrare l'Eucarestia di Santa Teresa di Lisieux nella Cappella della Casa.

Al termine, dopo la colazione condivisa con le Religiose che hanno iniziato a spiegare la storia della loro presenza nel luogo e il servizio che ora vi svolgono, il Cardinale ha visitato i reparti e le stanze dell'Istituto, che accoglie 52 bambini e giovani portatori di gravi disabilità fisiche e cognitive, e l'annessa scuola che giornalmente si attiva con alunni esterni. Si tratta di giovani ospiti, ebrei, cristiani e musulmani, che attraverso la sinergia tra le Religiose, il personale, i volontari e i collaboratori messi a disposizione dalle Autorità locali vengono accuditi quotidianamente con attenzione ai più moderni mezzi di riabilitazione funzionale ma soprattutto da una attenzione umana e cristiana che ha fatto affermare al Prefetto che "qui voi rendete vivo e sperimentabile il Vangelo di Gesù". Tra gli altri, hanno incontrato il Cardinale tra i volontari anche alcuni giovani di nazionalità francese e spagnola che stanno vivendo un periodo di servizio nell'ambito degli itinerari di verifica vocazionale e preparazione alla consacrazione religiosa o sacerdotale. La Superiora, Suor Pascale, di nazionalità libanese, sempre col sorriso ha confessato la sua gioia nel vivere un servizio quotidiano delicato, ma pieno di ricchezza che il Signore dona: "non è stato facile, perchè all'inizio ci si ribella un po' interiormente ad una accoglienza di questo tipo, ma poi il Signore ti fa rende certo di come questa sia la strada che Lui ha scelto e per te e dove puoi certamente incontrarLo".

La seconda tappa mattutina è stata la Visita al Collegio dei Fratelli delle Scuole Cristiane (Lasalliani), nella Città Vecchia, ove il Cardinale ha potuto sostare con i tre religiosi presenti, venendo informato sulle attività scolastiche e alcune difficoltà incontrate dal personale che proviene dai Territori per poter essere presente nel lavoro quotidiano. Particolare lo spazio dedicato al dialogo frontale con una classe degli studenti liceali, con i quali il Prefetto ha dapprima introdotto lanciando la sfida di una crescita complessiva della persona umana libera dai condizionamenti imposti da una mentalità comune che sembrerebbe far trionfare soltanto il singolo slegato da ogni riferimento agli altri, per seguire invece la strada tante volte indicata da Papa Francesco di mantenere l'apertura agli altri come tratto qualificante del proprio percorso. A tal proposito, ha citato loro l'incontro con la realtà di Ain Karem, poco prima, e ha potuto ascoltare il racconto fatto da uno studente armeno dell'esperienza di servizio in un campo di rifugiati siriani in Giordania realizzata grazie alle attività della Gioventù Lasalliana.



Terza tappa, sempre nella Città Vecchia, l'incontro con il personale negli uffici della Pontifical Mission, realtà istituita da Papa Pio XII e poi affidata da san Paolo VI alla CNEWA di New York, con una evoluzione anche recente in via di ulteriore precisazione. Sua Eminenza ha potuto ascoltare la storia e le attività di questa Agenzia, con i progetti realizzati, i legami con i donatori di tutto il mondo, l'attenzione particolare alla promozione di attività pastorali quali il concorso biblico e la riformulazione di alcuni libri di testo che rendano ragione della storia della presenza cristiana in Terra Santa che molto erroneamente purtroppo anche in molti libri di testo, è vista come una realtà venuta dall'esterno e non come originaria dell'area. Il Direttore in particolare ha acutamente osservato il molteplice impegno in diverse realtà educative, assistenziali e di promozione umana, della comunità cristiana, certamente piccola e sempre tentata di scoraggiamento e di fuga "chiedo sempre a tutti di giudicarci non per quanti siamo, ma per quanto nonostante la nostra esiguità di numeri e di mezzi siamo capaci di incidere e di fecondare ampi strati della società, senza limiti e barriere confessionali, politiche o etniche".

L'ultimo spazio della lunga mattina invece ha visto invece il trasferimento presso l'Istituto Notre Dame, ove erano riuniti i sacerdoti della Diocesi Patriarcale di Gerusalemme che gravitano nell'area sud di Israele, in Palestina, nel Vicariato di San Giacomo, oltre che alcuni confratelli di altre Chiese cattoliche non latine. L'occasione era data da un momento di confronto sulle attività di Caritas Jerusalem, con i suoi Responsabili: il Cardinale dopo la breve presentazione ha rivolto un breve discorso ai presenti (allegato italiano e inglese), e si è soffermato nell'ascolto e nel rispondere ad alcune domande, raccogliendo alcune fatiche del lavoro pastorale, dell'attenzione ai poveri nelle grandi difficoltà che la stagnante situazione socio-politica non fa che aggravare. Si è cercato di mettere a fuoco alcuni problemi oggettivi, e si sono confrontate diverse visioni in un dibattito vario e per questo ricco: la collaborazione/concorrenza tra Caritas e Società di San Vincenzo, l'esigenza di non creare una mentalità assistenziale nelle famiglie e nei giovani, il grave pericolo dello svuotamento legato alla fuga/emigrazione dei cristiani dal Medio Oriente e in particolare in Terra Santa, la mancanza di alcune garanzie essenziali per la vita di molte famiglie.

Il pranzo, condiviso con i partecipanti e il Vescovo Ausiliare del Patriarcato latino S.E. Mons. Boulos Marcuzzo, ha dato la possibilità di continuare l'ascolto dei sacerdoti da parte del Cardinale Prefetto, per il terzo anno consecutivo in visita nelle diverse realtà della Terra Santa.

Il pomeriggio ha consentito di proseguire l'ideale "pellegrinaggio" tra le diverse realtà cristiane che vivono e operano nella Città Vecchia, presenze preziose che vanno in tutti i modi tutelate e preservate per non snaturare la storia della Città. Si è iniziati con la Cattedrale dell'Esarcato greco-melkita, ove il Cardinale è stato accolto da S.E. Mons. Yasser Ayyash, che già aveva conosciuto in Giordania quanto era Arcivescovo melkita di Petra e Filadelfia, dal suo predecessore S.E. Mons. Zerey, dai sacerdoti, da alcune religiose e da un gruppo di fedeli. Dopo la preghiera in Chiesa, c'è stata occasione di incontro prima con il clero e poi brevemente con alcuni laici. Il Prefetto ha ringraziato il Vescovo e i sacerdoti per la loro presenza ed azione pastorale, nelle parrocchie come



pure nelle tre scuole melkite, ha ricordato il contributo offerto nel Concilio Vaticano II da grandi figure della Chiesa Melkita come per esempio il Patriarca Maximos IV e ha invitato a tenere questi grandi orizzonti vivendo anzitutto e quotidianamente la comunione con Dio, nostro Padre, in secondo luogo nella comunità cristiana tra Vescovo e sacerdoti, tra i sacerdoti con il Vescovo, tra loro e verso i laici, in una gara di reciproca stima e solidarietà per la missione di testimonianza ed evangelizzazione cui la Chiesa di ogni tempo è chiamata.

Successivamente, la Delegazione si è spostata presso il Foyer della Chiesa Maronita, accolto dal Vescovo per Israele, Palestina e Giordania, S.E. Mons. Moussa El Hage, dal procuratore patriarcale a Gerusalemme Padre Joseph Sfeir, e da alcuni membri della comunità. Durante la preghiera vespertina in Chiesa, il Vescovo ha presentato la storia dei maroniti in Terra Santa, sia quella secolare che quella legata agli eventi bellici degli ultimi decenni. Il Cardinale, nel breve pensiero augurale alla comunità, ha ricordato la figura di Santa Teresa del Bambin Gesù, pure venerata dalla comunità, insieme al vangelo del giorno, che pure richiama all'infanzia spirituale: "possiamo realizzare tanti progetti e giusti ideali, possiamo fare tanto bene, ma quello che conta è rimanere ogni giorno di fronte a Dio come bambini che sanno che la loro vita è interamente nelle Sue mani".

Dopo un momento conviviale, Sua Eminenza si è spostato nel vicino *Christian Media Center*, realizzato dalla Custodia di Terra Santa e in via di ulteriore ampliamento: oltre ad essere punto di riferimento per i pellegrini, dagli orari delle celebrazioni nei diversi santuari ad altre indicazioni, lo spazio accoglie ormai stabilmente una esposizione di diversi manufatti conservati lungo i secoli dai Frati e che poi andranno a comporre una volta ultimato il Terra Sancta Museum. Al primo piano, un interessantissimo percorso multimediale in più sale, ove i pellegrini saranno introdotti nella Gerusalemme al tempo di Gesù, nell'individuare i luoghi della passione e morte inserendoli nel reticolato dell'odierna Città Vecchia, e nel riconoscere le diverse modifiche urbanistiche che hanno riguardato lungo i secoli e per varie vicende anche l'area che attualmente è comunemente denominata "Basilica del Santo Sepolcro".

<https://photos.app.goo.gl/yduVuaHjPTPEoqpT6>